

RELAZIONE

Modifica dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, autorizzato con Determinazione n. 12/2022 del 29.06.2022 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, della società PRO.MI.S.A. S.r.l. sito in Località Gannì, Via Michelangelo Pira n. 29 nel Comune di Quartu Sant'Elena (CA).

PROCEDURA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

AI SENSI DELL'ART. 4 DELLE DIRETTIVE DELLA DELIB. G.R. N. 11/75 DEL 24.3.2021

Redatto da	Nome	Diego Cani
	Firma	Dott. Chim. Diego Cani
Committente PRO.MI.S.A. S.r.l.	Nome	Sig.ra Cardia Luisella
	Firma	
Data emissione:		31/10/2024
Pagine Totali:		30
Allegati:		0

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI	5
3. NORMATIVA.....	5
4. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
5. VINCOLISTICA TERRITORIALE	10
6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA	13
7. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE	15
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA E IMPATTO ACUSTICO.....	26
7. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	26
8. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	28
9. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	29

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta allo scopo di attivare la procedura di Valutazione preliminare, di cui all'art. 4 dell'Allegato alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021 "Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)", per l'opera individuata alla categoria 7 "Progetti di infrastrutture", lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75, all'interno dell'attività esistente, sita in Località Ganni, Via Michelangelo Pira n. 29 in Comune di Quartu Sant'Elena (CA), della società PRO.MI.S.A. S.r.l..

Con Delib.G.R. n. 39/37 del 23.09.2011 la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Variante al progetto (approvato con Delib.G.R. n. 55/16 del 16 dicembre 2009) di realizzazione di un impianto di compostaggio di rifiuti organici, in comune di Quartu S. Elena (CA)" proposto da PRO.MI.S.A. S.r.l.; il proponente aveva presentato istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., per l'intervento *ascrivibile al punto 7, lett. w (oggi punto 7, lett. u dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i." dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.04.2008, deliberata con la sopracitata Delib.G.R. n. 39/37 del 23.09.2011, al fine della gestione di un quantitativo totale di 25.000 t/anno, da condurre utilizzando le strutture esistenti e realizzando superfici già autorizzate, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di recupero:*

- messa in riserva con cernita (R13) e recupero (R3) di 20.000 t/anno di rifiuti ligneo-cellulosici, mediante la produzione di biomassa combustibile, da avviare a recupero energetico in impianti autorizzati, e il compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde;
- messa in riserva (R13) di 2.000 t/anno di imballaggi in vetro per l'ottenimento di rottame di vetro da destinare al recupero (R5) nell'industria del vetro;
- messa in riserva di 3.000 t/anno imballaggi in legno (R13) per l'ottenimento di rifiuti di legno da avviare al recupero (R3) nell'industria del pannello di legno.

La società PRO.MI.S.A. S.r.l., rappresentata dalla sig.ra Cardia Luisella in qualità di Amministratrice Unica, con sede legale in Via Venezia n. 21 in Comune di Quartu Sant'Elena (CA) 09045 ed operativa in Località Ganni, Via Michelangelo Pira n. 29 in Comune di Quartu Sant'Elena (CA), codice fiscale e numero d'iscrizione 02015910926 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero

Repertorio Economico Amministrativo CA-156862, in possesso di autorizzazione per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, rilasciata dalla Città Metropolitana di Cagliari con Determinazione n. 12/2022 del 29.06.2022 e ss.mm.i. con Autorizzazione di modifica non sostanziale del 28.11.2022 prot. n. 0037715 del 16.12.2022, del 16.05.2023 prot. n. 0017137 del 26.05.2023, del 07.08.2023 prot. n. 0027076 del 09.08.2023 e del 11.10.2024 prot. n. 0035330 del 15.10.2024.

In precedenza, come da lettura della sopracitata Determinazione n. 12/2022 del 29.06.2022, la società PRO.MI.S.A. S.r.l. era in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi: Determinazione n°132 del 13/04/2012, Nulla Osta Prot. n° 104693/2013, Nulla Osta Prot. n° 36090/2015, Nulla Osta Prot. n° 17096/2016, Nulla Osta Prot. n° 8949/2017, Determinazione n°151 del 19/12/2018, Determinazione n° 96 del 13/09/2019 ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n°152/2006.

Con nota prot. n. 21787 del 18.10.2017 il Servizio Valutazione Ambientali (S.V.A.) della Regione Autonoma della Sardegna, a seguito di variante progettuale presentata dalla società, ha ritenuto che la variante prevista non fosse riconducibile alle categorie progettuali di cui agli allegati III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto che non dovesse essere sottoposta a procedura in materia di VIA.

Con nota prot. n. 21257 del 13.07.2023 il Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna, a seguito di variante progettuale presentata dalla società, ha comunicato che, ai sensi dell'art. 6, c. 9/9bis, del vigente D.Lgs. 152/2006, non era necessario attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A..

In data 21.10.2024 la società PRO.MI.S.A. S.r.l. ha presentato alla Città Metropolitana di Cagliari istanza di modifica sostanziale della Determinazione n. 12/2022 del 29.06.2022 inerente alle varianti:

- da eseguirsi solamente nella "Linea 3", relativa, all'interno del capannone:
 - all'inserimento nella tipologia di rifiuti trattati dei rifiuti aventi EER 19.12.04 (plastica e gomma) e EER 19.12.08 (tessuti) provenienti da impianti di trattamento rifiuti terzi;
 - allo svolgimento di operazioni di recupero R12 di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi per mezzo di miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica e di riduzione volumetrica tramite trituratore meccanico a rullo;
 - installazione ed esercizio di relativo punto di emissione in atmosfera,
- all'esterno del capannone:
 - in area esterna pavimentata la realizzazione e gestione di una nuova area di messa in riserva R13 del EER 19.12.02 (metalli ferrosi)

fermo e restante tutto il resto autorizzato, compresi i quantitativi istantanei autorizzati pari a 300 tonnellate di cui 150 t di rifiuti urbani e 150 t di rifiuti speciali della Linea 3.

In merito all'istanza sopra rappresentata del 21.10.2024 il Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. n. 31843 del 25.10.2024 ha riscontrato che *“tenuto conto che la variante proposta si configura come modifica di un intervento riconducibile al punto 7, lett. zb) (“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, [...]) dell’Allegato IV alla parte II del vigente D.Lgs. 152/2006, si comunica che è necessario che la Proponente, presenti un’istanza di Valutazione preliminare, ai sensi dell’Art. 6, c. 9/9bis del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell’art. 4 delle Direttive regionali in materia di V.I.A./P.A.U.R., approvate con la Delib.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021.”*.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Si riportano di seguito i dati significativi della società richiedente:

Ragione sociale	PRO.MI.S.A. S.r.l.
Sede legale ed impianto	Via Venezia n. 21 in Comune di Quartu Sant'Elena (CA) 09045
Sede impianto	Località Ganni, Via Michelangelo Pira n. 29 in Comune di Quartu Sant'Elena (CA), catasto terreni: foglio 13 mappali 110, 11, 102, 158, 161
Codice fiscale e numero d'iscrizione	02015910926
Numero REA	CA-156862
Amministratrice Unica	sig.ra Cardia Luisella
Responsabile Tecnico	sig. Sanna Nicola
Attività	impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (R13/R12/R3)
Indirizzo pec	promisasrl@pec.it

3. NORMATIVA

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

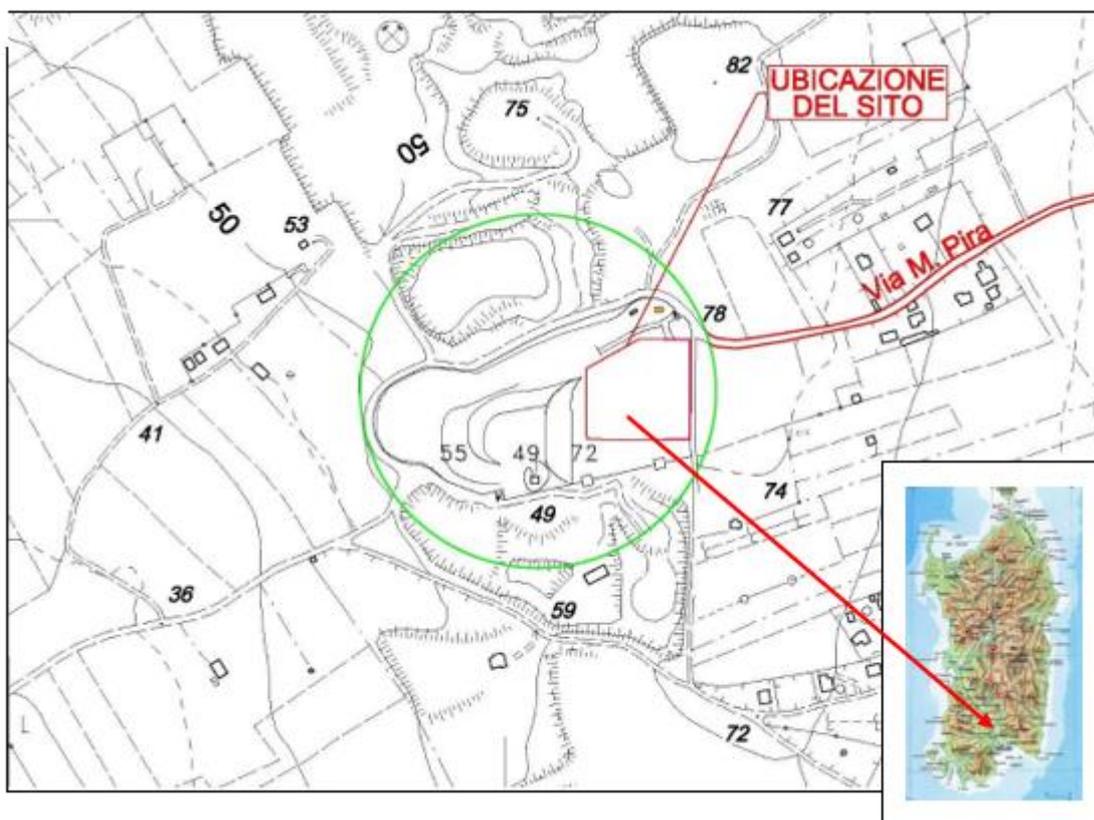
- Deliberazione G.R. n. 14/32 del 4.4.2012 “Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria”, ed in particolare il paragrafo 2.2.2 dell’Allegato.

4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO

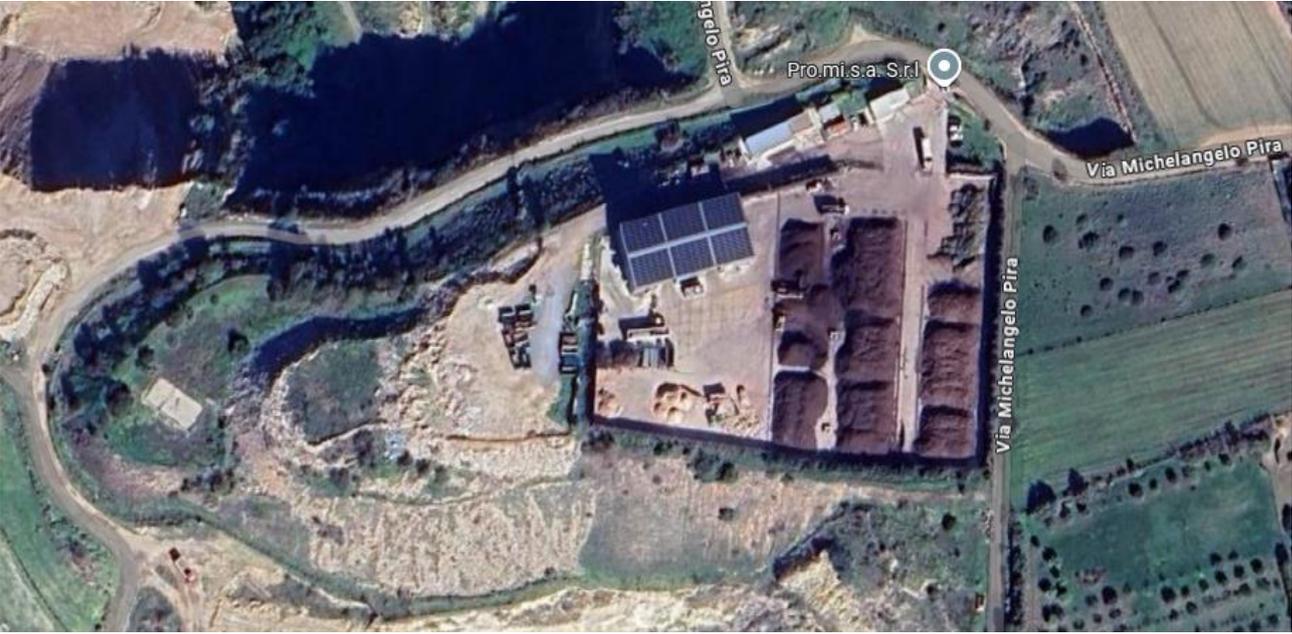
L’impianto è ubicato nella Via M. Pira n. 29 in località Ganni nel Comune di Quartu Sant’Elena (CA) in corrispondenza del termine della Strada Vicinale di S. Gaetano, collegante con la S.P.96 – Viale dell’Autonomia Regionale Sarda, di proprietà della società richiedente.

A grande scala, il territorio interessato da tale analisi ambientale, è delimitato a sud dalla porzione di Golfo di Cagliari di competenza del Comune di Quartu Sant’Elena rappresentato dal tratto di spiaggia del Poetto fino ai confini con i territori costieri dei comuni di Maracalagonis, Sinnai e Villasimius; a ovest è delimitata dall’agglomerato urbano costituito dalle città di Cagliari, Monserrato, Selargius, Quartucciu e Quartu Sant’Elena; a nord e nord est dai centri abitati di Maracalagonis, Settimo San Pietro e Sinnai oltre i quali si estende la pianura del Campidano.

L’area ove viene eseguita l’attività di cui in oggetto è individuata nel Nuovo Catasto Terreni al Foglio 13 mappali 110, 11, 102, 158, 161. Secondo il Piano Urbanistico Comunale essi ricadono in zona “G-H1 / Sottozone “G.H. di nuova perimetrazione- Parchi territoriali”. G.H.1 - Parco delle cave di Cuccuru Ganni”.



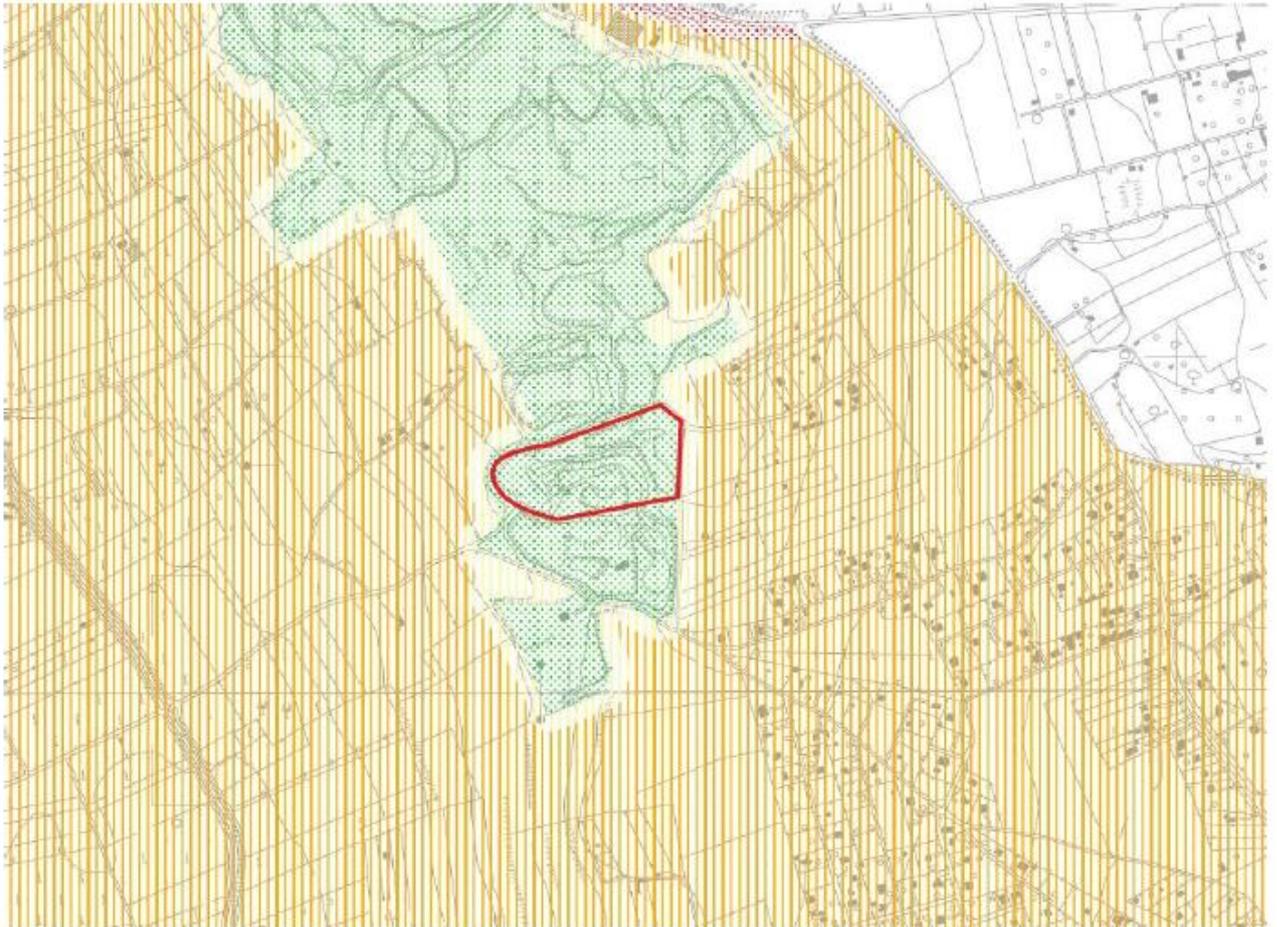
Stralcio topografico dell’area interessata



Stralcio Google

Il comune di Quartu Sant'Elena ha adottato il proprio piano di classificazione acustica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 3 maggio 2011.

L'impianto di compostaggio è collocato all'interno di un'area individuata come Classe I:



Il sito risulta precedentemente autorizzato come attività estrattiva e sulla base di quanto espresso all'art. 33 del Regolamento Acustico dello stesso piano di classificazione acustica, tali attività si intendono temporaneamente inserite in aree di classe IV.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE D.P.C.M. 14/11/1997 - Art.2			
	CLASSE I Aree particolarmente protette	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		45 dB(A)	35 dB(A)
	CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		50 dB(A)	40 dB(A)
	CLASSE III Aree di tipo misto	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		55 dB(A)	45 dB(A)
	CLASSE IV Aree di intensa attività umana	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		60 dB(A)	50 dB(A)
	CLASSE V Aree prevalentemente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		65 dB(A)	55 dB(A)
	CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		65 dB(A)	65 dB(A)

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE D.P.C.M. 14/11/1997 - Art.3			
	CLASSE I Aree particolarmente protette	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		50 dB(A)	40 dB(A)
	CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		55 dB(A)	45 dB(A)
	CLASSE III Aree di tipo misto	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		60 dB(A)	50 dB(A)
	CLASSE IV Aree di intensa attività umana	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		65 dB(A)	55 dB(A)
	CLASSE V Aree prevalentemente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		70 dB(A)	60 dB(A)
	CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		70 dB(A)	70 dB(A)

VALORI DI QUALITA' D.P.C.M. 14/11/1997 - Art.7			
	CLASSE I Aree particolarmente protette	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		47 dB(A)	37 dB(A)
	CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		52 dB(A)	42 dB(A)
	CLASSE III Aree di tipo misto	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		57 dB(A)	47 dB(A)
	CLASSE IV Aree di intensa attività umana	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		62 dB(A)	52 dB(A)
	CLASSE V Aree prevalentemente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		67 dB(A)	57 dB(A)
	CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	LIMITE DIURNO (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO (22.00 - 06.00)
		70 dB(A)	70 dB(A)

Stralcio dal Piano di classificazione acustica

5. VINCOLISTICA TERRITORIALE

Dal rilascio della Delib.G.R. n. 23/49 del 6.07.2023 nulla è invariato:

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.		X
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31		X
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 147/2009/CE (ZPS)		X
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi)		X
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992		X
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)		X
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42		X
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)		X
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448		X
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23		X
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		X
n) Zone vincolate agli usi militari		X
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)		X
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali		X
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		X
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive		X
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		X
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;		X

- aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;		
u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)		X
v) Altri vincoli:		

Inoltre ai sensi della Tabella 8 dell'Allegato D alla Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente).

Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (PRGRS)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4/145 del 15.02.2024 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna” (PRGRS) normato ai sensi dell’art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il PRGRS ha subito aggiornamenti nel corso degli anni:

- Deliberazione G.R. n. 13/34 del 30.4.2002, è stata approvata la sezione “Rifiuti speciali”;
- Deliberazione G.R. n. 16/22 del 18.4.2012 “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006) e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 5 del D.P.R. 357/1997)”;
- Deliberazione G.R. n. 50 del 21.12.2012 “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006) e elaborati connessi alla Valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 5 del D.P.R. n. 357/1997).”;
- Deliberazione G.R. n. 58/39 del 27.11.2018 “Indirizzi per l’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e per garantire l’autosufficienza del sistema impiantistico sardo”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/21 del 8.01.2021 “Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 4/145 del 15.02.2024 “Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani”.

Il Piano vigente, ed in particolare il Capitolo 13 dell’Allegato 1, che ne identifica i criteri di idoneità localizzativa, non è oggi applicabile in quanto l’impianto è autorizzato a partire dal rilascio della Determinazione n. 132 del 13.04.2012 da parte della ex Provincia di Cagliari.

Dato atto che è di competenza delle Province, ai sensi dell’art. 59, comma 4, lett. c della Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, l’individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, sulla base dei criteri definiti dalla Regione, si suppone che tale idoneità sia stata implicitamente rilasciata dalla ex Provincia di Cagliari in fase autorizzativa e che pertanto il progetto sia coerente con il quadro vincolistico dell’area.

Attualmente il proponente è in esercizio con le medesime operazioni di recupero R13, R3 ed R12 di cui all’Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, prescritte dalla Città Metropolitana di Cagliari.

In virtù delle operazioni di recupero di messa in riserva R13 ed R3-R12 che sono condotte presso lo stabilimento si considerano rispettati i limiti delle categorie “Centri abitati” e “Funzioni sensibili”, dettate nella tabella 13.3 del PRGRS, ovvero “Si escludono all’interno degli Strumenti Urbanistici vigenti le aree comprese in una fascia di 300 m dall’intero perimetro del centro abitato definito secondo il vigente codice della strada” e “Si escludono all’interno degli strumenti urbanistici vigenti le aree comprese in una fascia di 1.000 m da strutture scolastiche, asili, carceri, ospedali, case di riposo”.

Si ritiene di confermare la coerenza del progetto con la pianificazione di settore.

6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA

La società PRO.MI.S.A. S.r.l. è in possesso di autorizzazione per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, ubicato in località Ganni in Comune di Quartu Sant'Elena (CA), rilasciata dalla Città Metropolitana di Cagliari con Determinazione n. 12/2022 del 29.06.2022 e ss.mm.i.. con Autorizzazione di modifica non sostanziale del 28.11.2022 prot. n. 0037715 del 16.12.2022, del 16.05.2023 prot. n. 0017137 del 26.05.2023, del 07.08.2023 prot. n. 0027076 del 09.08.2023 e del 11.10.2024 prot. n. 0035330 del 15.10.2024, ed in particolare veniva autorizzata la Tabella "Tipologia dei rifiuti, lo stoccaggio istantaneo ed il quantitativo massimo trattabile":

CER/codice attività	potenzialità trattamento (t/anno)	potenzialità istantanea di messa in riserva R13	Prodotti/rifiuti in uscita
LINEA 1			
Rifiuti ligneo-cellulosici (attività R13/R12/R3) EER 02 01 03 - scarti di tessuti vegetali EER 02 01 07 - rifiuti della silvicoltura EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui EER 03 03 01 - scarti di corteccia e legno EER 15 01 03 - imballaggi in legno EER 20 01 38 - legno diverso da 200137 EER 20 02 01 - rifiuti biodegradabili EER 19 12 12 - foglie, rami secchi e materiali igneo-cellulosici provenienti dal trattamento di rifiuti da spazzamento stradale (prodotti nell'impianto della società Ecocentro Sardegna s.r.l.)	13.000	400 tonnellate di cui: rifiuti urbani: 360 t EER 15 01 03 - imballaggi in legno EER 20 01 38 - legno diverso da 200137 EER 20 02 01 - rifiuti biodegradabili rifiuti speciali: 40 t EER 02 01 03 - scarti di tessuti vegetali EER 02 01 07 - rifiuti della silvicoltura EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui EER 03 03 01 - scarti di corteccia e legno EER 19 12 12 - foglie, rami secchi e materiali igneo-cellulosici provenienti dal trattamento di rifiuti da spazzamento stradale (prodotti nell'impianto della società Ecocentro Sardegna s.r.l.)	Ammendante compostato verde conforme all'allegato 2, punto 4 del D. Lgs. 75/2010 Ammendante compostato semplice non compostato conforme all'allegato 2, punto 3 del Decreto Lgs. 75/2010 Biomassa combustibile di cui alla biomassa conforme alla norma UNI EN ISO 17225:2014
LINEA 2			
Imballaggi in legno (attività R13/R12) EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero	10.000	300 tonnellate di cui: rifiuti urbani: 250 t EER 15 01 03 - imballaggi in legno	Rifiuti di legno (CER 19 12 07) da avviare al recupero (R3) nell'industria del pannello di legno

<p>EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui EER 15 01 03 - imballaggi in legno EER 17 02 01 - legno EER 20 01 38 - legno diverso da 200137 EER 19 12 07 - legno diverso da 19 12 06</p>		<p>EER 20 01 38 - legno diverso da 200137 rifiuti speciali: 50 t EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui EER 17 02 01 - legno EER 19 12 07 - legno diverso da 19 12 06</p>	
LINEA 3			
<p>Rifiuti urbani e speciali non pericolosi (attività R13/R12) EER 15 01 01 - Imballaggi di carta e cartone EER 15 01 02 - Imballaggi di plastica EER 15 01 03 - Imballaggi in legno EER 15 01 04 - Imballaggi metallici EER 15 01 05 - Imballaggi compositi EER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti EER 15 01 07 - Imballaggi di vetro EER 15 01 09 - Imballaggi in materia tessile</p>	<p>8.000</p>	<p>300 tonnellate di cui: rifiuti urbani: 150 t rifiuti speciali: 150 t</p>	
<p>(attività R13) EER 16 01 03 - pneumatici fuori uso EER 16 01 17 - metalli ferrosi EER 16 01 18 - metalli non ferrosi EER 16 01 20 - vetro EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da 17 03 01* EER 17 04 01 - rame, bronzo, ottone EER 17 04 02 - alluminio EER 17 04 03 - piombo EER 17 04 04 - zinco EER 17 04 05 - ferro e acciaio EER 17 04 06 - stagno EER 17 04 07 - metalli misti</p>			
<p>(attività R13/R12)</p>			

EER 16 01 19- plastica EER 17 02 03 - plastica EER 19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 19 11 11* EER 20 01 01 - carta e cartone EER 20 01 02 - vetro EER 20 01 10 - abbigliamento EER 20 01 11 - prodotti tessili EER 20 01 39 - plastica EER 20 01 40 - metalli EER 20 03 07 - rifiuti ingombranti			
---	--	--	--

7. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE

Con la presente relazione si vogliono rappresentare le modifiche che la società vuole apportare; la società intende apportare alla Linea 3 la modifica sostanziale così meglio riepilogata:

all'interno del capannone:

- inserimento nella tipologia di rifiuti trattati dei rifiuti aventi EER 19.12.04 (plastica e gomma) e EER 19.12.08 (tessuti), provenienti da impianti di trattamento rifiuti terzi;
- svolgimento di operazioni di recupero R12 di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi per mezzo di miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica e di riduzione volumetrica mediante trituratore meccanico a rullo;
- installazione ed esercizio di punto di emissione convogliata in atmosfera, denominato E1.

all'esterno del capannone:

- in area pavimentata il proponente vorrà gestire una nuova area di messa in riserva R13 del cer 191202 "metalli ferrosi" proveniente dalle operazioni R12 sopra menzionate: il cer può consistere in molle, parti in ferro cesoiate da materassi, etc.

Di seguito vengono esaminate le modifiche che la società intende apportare *alla Linea 3* attualmente autorizzata quale area di messa in riserva R13 e delle operazioni R12 di cernita e dissassemblaggio manuale, senza modificare i quantitativi istantanei autorizzati pari a 300 tonnellate di cui 150 t di rifiuti urbani e 150 t di rifiuti speciali:

A) Inserimento di n. 2 codici cer, quali 191204 e 191208 provenienti da impianti esterni, presso l'area di messa in riserva R13 autorizzata per rifiuti non pericolosi all'interno del capannone e successivo R12 nelle modalità sopra descritte

La società è attualmente autorizzata alle operazioni di R13 e R12, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, dei seguenti rifiuti:

CER/codice attività	potenzialità trattamento (t/anno)	potenzialità istantanea di messa in riserva R13	Prodotti/rifiuti in uscita
Rifiuti urbani e speciali non pericolosi (attività R13/R12) EER 15 01 01 - Imballaggi di carta e cartone EER 15 01 02 - Imballaggi di plastica EER 15 01 03 - Imballaggi in legno EER 15 01 04 - Imballaggi metallici EER 15 01 05 - Imballaggi compositi EER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti EER 15 01 07 - Imballaggi di vetro EER 15 01 09 - Imballaggi in materia tessile	8.000	300 tonnellate di cui: rifiuti urbani: 150 t rifiuti speciali: 150 t	
(attività R13) EER 16 01 03 - pneumatici fuori uso EER 16 01 17 - metalli ferrosi EER 16 01 18 - metalli non ferrosi EER 16 01 20 - vetro EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da 17 03 01* EER 17 04 01 - rame, bronzo, ottone EER 17 04 02 - alluminio EER 17 04 03 - piombo EER 17 04 04 - zinco EER 17 04 05 - ferro e acciaio			

EER 17 04 06 - stagno			
EER 17 04 07 - metalli misti			
(attività R13/R12)			
EER 16 01 19- plastica			
EER 17 02 03 - plastica			
EER 19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 19 11 11*			
EER 20 01 01 - carta e cartone			
EER 20 01 02 - vetro			
EER 20 01 10 - abbigliamento			
EER 20 01 11 - prodotti tessili			
EER 20 01 39 - plastica			
EER 20 01 40 - metalli			
EER 20 03 07 - rifiuti ingombranti			

Il proponente chiede l'inserimento, nella Linea 3 dei rifiuti aventi EER 19.12.04 "plastica e gomma" e 191208 "prodotti tessili" per le operazioni R13 e R12 provenienti da impianti esterni.

Lo stoccaggio non dovrà prevedere promiscuità e miscelazione dei cer di tipologia di codice diversa i quali saranno separati tra loro ed opportunamente segnalati con cartellonistica riportante il codice cer e descrizione.

B) Svolgimento di operazioni di recupero R12 di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi per mezzo di miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica e riduzione volumetrica dei rifiuti tramite trituratore meccanico a rulli all'interno del capannone.

La società è attualmente autorizzata alle operazioni R12, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, di cernita e dissassemblaggio manuale dei seguenti rifiuti:

**Rifiuti urbani e speciali nonpericolosi
(attività R13/R12)**

EER 15 01 01 - Imballaggi di cartae cartone

EER 15 01 02 - Imballaggi di plastica

EER 15 01 03 - Imballaggi in legno

EER 15 01 04 - Imballaggi metallici

EER 15 01 05 – Imballaggi compositi

EER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti

EER 15 01 07 - Imballaggi di vetro

EER 15 01 09 - Imballaggi in materia tessile

EER 16 01 09 – plastica

EER 17 02 03 – plastica

EER 19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 19 11 11*

EER 20 01 01 - carta e cartone

EER 20 01 02 - vetro

EER 20 01 10 - abbigliamento

EER 20 01 11 - prodotti tessili

EER 20 01 39 - plastica

EER 20 01 40 - metalli

EER 20 03 07 - rifiuti ingombranti

Il proponente chiede di poter svolgere le operazioni R12, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi per mezzo di miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica e riduzione volumetrica dei rifiuti tramite trituratore meccanico a rullo meccanico dei rifiuti sotto elencati:

**Rifiuti urbani e speciali non pericolosi
(attività R13/R12)**

EER 15 01 01 - Imballaggi di cartae cartone

EER 15 01 02 - Imballaggi di plastica

EER 15 01 03 - Imballaggi in legno

EER 15 01 04 - Imballaggi metallici

EER 15 01 05 - Imballaggi compositi

EER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti

EER 15 01 07 - Imballaggi di vetro

EER 15 01 09 - Imballaggi in materia tessile

EER 16 01 09 - plastica

EER 17 02 03 - plastica

EER 19 12 04 - plastica e gomma

EER 19 12 08 - tessili

EER 19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 19 11 11*

EER 20 01 01 - carta e cartone

EER 20 01 02 - vetro

EER 20 01 10 - abbigliamento

EER 20 01 11 - prodotti tessili

EER 20 01 39 - plastica

EER 20 01 40 - metalli

EER 20 03 07 - rifiuti ingombranti

Le operazioni di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi verranno eseguite per mezzo di:

- miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica modello "PF 200 3.1", tipo macchina "AR40 MACC." del costruttore CanginiBenne S.r.l.
- trituratore meccanico a rullo su telaio cingolato tipo "INVENTHOR Type 6" mod. "DW 2268 K" del costruttore Doppstadt Calbe GmbH,

Il trituratore a rullo è destinato alla frantumazione di materiali. Il trituratore a rullo trova impiego nelle discariche, in impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti (MBA), in impianti di riciclaggio, nel trattamento del legno vecchio e in impianti di incenerimento rifiuti (MVA).

C) Gestione di una nuova area di messa in riserva R13 del cer 191202 "metalli ferrosi" all'esterno del capannone

Al fine di gestire i rifiuti metallici provenienti dalle operazioni sopradescritte alla lettera B) di recupero R12 di dissassemblaggio meccanico di rifiuti non pericolosi per mezzo di miniescavatore dotato di pinza selezionatrice con rotazione idraulica e di trituratore meccanico a rulli, il proponente chiede l'autorizzazione alla gestione di una nuova area di messa in riserva R13, in area esterna pavimentata,

del cer 191202 "metalli ferrosi"; tale cer può consistere in molle, parti in ferro cesoiate da materassi, etc.

La superficie di tale messa in riserva R13 sarà pari a 100 mq per un quantitativo pari a 30 tonnellate.

D) Installazione ed esercizio di punto di emissione convogliata in atmosfera, denominato E1

Le emissioni in atmosfera eventualmente generatesi dalla movimentazione, carico, scarico, nonché trattamento dei rifiuti con le macchine sopra descritte verranno aspirate e convogliate a sistema di abbattimento per poi essere espulse depurate all'esterno del capannone di cui alla Linea 3 attraverso il punto di emissione convogliato in atmosfera denominato E1.

L'aspirazione non è localizzata, per motivi di ingombro delle macchine e delle altezze da rispettare per le operazioni di scarico dei rifiuti, sopra la bocca del rullo trituratore ma è localizzata in modo da poter captare tutte le eventuali polveri che potrebbero generarsi in tutte le fasi di gestione dei rifiuti all'interno del capannone; trattasi pertanto di impianto di ricambio aria con circa 30.000 mc/h e con ventilatore installato di potenza 30 kW.

L'impianto è costituito da canalizzazione in lamiera zincata di idonee dimensioni e con griglie di ripresa in grado di captare le polveri che si possono liberare all'interno dell'aria di lavorazione (movimentazione, carico, scarico, triturazione) per via dello spostamento dei rifiuti.

La canalizzazione viene convogliata ad un gruppo filtrante completo di cartucce e di pulizia pneumatica. Le polveri più pesanti cadono per gravità nei bidoni di raccolta. Il gruppo filtrante ha un totale di 400 mq di superficie filtrante ed è completo di cartucce coniche con 20 mq ciascuna. L'aria filtrata viene poi convogliata al ventilatore e emessa in atmosfera con espulsione come da D.Lgs. 152/06 di diametro 800 mm.

Gruppo filtrante:

Realizzato in acciaio al carbonio, marcato e certificato CE. I filtri lavorano con un sistema con rigenerazione automatica del mezzo filtrante in controcorrente effettuata tramite iniezione di aria compressa. L'unità è costituita principalmente da:

- ✓ Corpo di contenimento cartucce in pannelli imbullonati in robusta lamiera di acciaio al carbonio, debitamente rinforzata con bocche per ingresso aeriforme
- ✓ Gruppo di pulizia pneumatico ad accesso facilitato grazie alla porta di ispezione dedicata
- ✓ Camera di pre-abbattimento in lamiera di acciaio al carbonio adatta ad abbattere direttamente le polveri più grossolane e progettata per equalizzare la distribuzione dell'aria ed evitare l'impatto diretto della polvere sulle cartucce filtranti al fine di ridurre le perdite di carico ed i fenomeni di abrasione.

✓ tramogge tronco piramidale di raccolta delle polveri captate in lamiera di acciaio saldata e debitamente rinforzata. Tramoggia, chiusura ergonomica del bidone con apposito attrezzo di serie a impugnatura.

✓ Struttura di sostegno filtro in acciaio al carbonio, per sostegno ed ancoraggio filtro a terra, completo di piastre d'appoggio.

✓ Tiranti e pomelli per il montaggio delle cartucce

✓ Sistema di distribuzione aria compressa.

✓ Timer ciclico per il controllo automatico delle elettrovalvole per il processo di pulizia in metodo on-line.

✓ bidoni di raccolta polveri

Il gruppo filtrante prescelto è un filtro depolveratore modulare a cartucce autopulenti ad alta efficienza idoneo per un utilizzo industriale a ciclo continuo. Ogni filtro dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la gestione della pulizia delle cartucce, chiamato ciclico o sequenziatore, che permetta di pulire costantemente gli elementi senza interrompere l'aspirazione.

I filtri devono essere progettati per applicazioni industriali dove è richiesta la filtrazione a secco di polveri attraverso il principio della separazione fisica. La filtrazione avviene ad opera del tessuto filtrante incorporato in cartucce filtranti.

Descrizione del funzionamento

L'aria da trattare entra nel filtro incontrando una precamera che favorisce la separazione delle particelle di inquinante grossolane. Il flusso d'aria attraversa poi le cartucce filtranti depositando all'esterno di esse il contaminante, mentre l'aria pulita viene scaricata dalla parte superiore del filtro.

Un dispositivo elettronico gestisce la pulizia degli elementi filtranti con sistema di pulizia che consiste nell'iniezione controcorrente di un flusso di aria ad alta pressione per rimuovere, senza dover interrompere il funzionamento, la polvere dagli elementi filtranti. Per rendere più efficiente la pulizia delle cartucce, i dispositivi ciclici sono impostati per eseguire cicli di "lavaggio" delle cartucce con ventilatore spento (post pulizia). La corretta pulizia del tessuto filtrante garantisce il mantenimento della portata d'aria aspirata.

Composizione del filtro

- Modulo inferiore: Composto da: struttura di sostegno, tramoggia di scarico e bidone per raccolta polveri.

- Modulo elementi filtranti: Composto da: flangia di connessione al condotto aspirazione, precamera e cartucce filtranti.

- Modulo pulizia pneumatica: composto da: serbatoio aria compressa con elettrovalvole pneumatiche per la pulizia, quadro ciclico sequenziale con display per la pulizia delle cartucce.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera del punto di emissione E1:

Emissione	diametro camino (mm) e area sezione camino (mq)	Altezza camino (m)	Temp. (°C)	Portata (Nmc/h)	Durata emissione (ore/giorno)	Tipo di impianto di abbattimento	Sostanza inquinante	Flusso di massa (kg/h)***	Concentraz (mg/Nmc)**	Valori limite*
										Concentraz. (mg/Nmc)
E1	800 / 0,5025	10,078	ambiente	~ 30.000	6 (frequenza 6/24 h)	filtro depolveratore modulare a cartucce autopulenti	Polveri totali	0,15	< 5	50
										150

* Ai sensi del Punto 5 "Polveri totali" alla Parte II "Valori di emissione" dell'Allegato I "Valori di emissione e prescrizioni" della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, il valore di emissione è pari a:

50 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione;

150 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h.

** tratto dal "Manuale di montaggio, uso e manutenzione": I filtri della serie PULSATRON COMPACT® garantiscono un'efficienza di filtrazione inferiore a 5 mg/Nm³

*** valore teorico ottenuto dal calcolo Portata (Nmc/h) x Concentrazione (mg/Nmc) /1.000.000 = kg/h, ovvero 30.000 Nmc/h x 5 mg/Nmc /1.000.000 = 0,15 kg/h

Le metodiche di campionamento e analisi sono quelle previste dai metodi ufficiali di seguito indicati.

Norma UNI EN ISO 16911-1:2013	<i>Determinazione della velocità e dalla portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot (Temperatura, Portata, Pressione, Velocità, Umidità).</i>
UNI EN 14790:2017	<i>Determinazione dell'Umidità – Metodo gravimetrico</i>
Norma UNI EN 13284-1:2003	<i>Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo gravimetrico.</i>

<p>EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero</p> <p>EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui</p> <p>EER 15 01 03 - imballaggi in legno</p> <p>EER 17 02 01 - legno</p> <p>EER 20 01 38 - legno diverso da 200137</p> <p>EER 19 12 07 - legno diverso da 19 12 06</p>		<p>EER 15 01 03 - imballaggi in legno</p> <p>EER 20 01 38 - legno diverso da 200137</p> <p>rifiuti speciali: 50 t</p> <p>EER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero</p> <p>EER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui</p> <p>EER 17 02 01 - legno</p> <p>EER 19 12 07 - legno diverso da 19 12 06</p>	<p>nell'industria del pannello di legno</p>
LINEA 3			
<p>Rifiuti urbani e speciali non pericolosi (attività R13/R12)</p> <p>EER 15 01 01 - Imballaggi di carta e cartone</p> <p>EER 15 01 02 - Imballaggi di plastica</p> <p>EER 15 01 03 - Imballaggi in legno</p> <p>EER 15 01 04 - Imballaggi metallici</p> <p>EER 15 01 05 - Imballaggi compositi</p> <p>EER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti</p> <p>EER 15 01 07 - Imballaggi di vetro</p> <p>EER 15 01 09 - Imballaggi in materia tessile</p>	<p>8.000</p>	<p>300 tonnellate di cui:</p> <p>rifiuti urbani: 150 t</p> <p>rifiuti speciali: 150 t</p>	
<p>(attività R13)</p> <p>EER 16 01 03 - pneumatici</p>			

<p>fuori uso</p> <p>EER 16 01 17 - metalli ferrosi</p> <p>EER 16 01 18 - metalli non ferrosi</p> <p>EER 16 01 20 - vetro</p> <p>EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da 17 03 01*</p> <p>EER 17 04 01 - rame, bronzo, ottone</p> <p>EER 17 04 02 - alluminio</p> <p>EER 17 04 03 - piombo</p> <p>EER 17 04 04 - zinco</p> <p>EER 17 04 05 - ferro e acciaio</p> <p>EER 17 04 06 - stagno</p> <p>EER 17 04 07 - metalli misti</p> <p>EER 19 12 02 - metalli ferrosi</p>			
<p>(attività R13/R12)</p> <p>EER 16 01 19- plastica</p> <p>EER 17 02 03 - plastica</p> <p>EER 19 12 04 - plastica e gomma</p> <p>EER 19 12 08 - prodotti tessili</p> <p>EER 19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 19 11 11*</p> <p>EER 20 01 01 - carta e cartone</p> <p>EER 20 01 02 - vetro</p> <p>EER 20 01 10 - abbigliamento</p> <p>EER 20 01 11 - prodotti tessili</p> <p>EER 20 01 39 - plastica</p>			

EER 20 01 40 - metalli			
EER 20 03 07 - rifiuti ingombranti			

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA E IMPATTO ACUSTICO

Le uniche componenti ambientali che saranno influenzate dalla modifica prospettata saranno le “emissioni in atmosfera” e “l’impatto acustico”.

La società chiederà l’autorizzazione alla produzione di emissioni convogliate in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152, come relazionate nel capitolo precedente.

Per quanto riguarda l’impatto acustico si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico ambientale redatta da tecnico competente in acustica.

7. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

7.1. Dimensione e concezione dell’insieme del progetto.

La società, nell’area dove verranno effettuate le attività di cui alla premessa, è già operativa nel settore della gestione dei rifiuti in quanto è autorizzata dalla Città Metropolitana di Cagliari al recupero di rifiuti ed i quantitativi autorizzati giornalmente ed annualmente non saranno oggetto di modifica.

7.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

L’attività in essere e futura non presenta cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; presso l’area dello stabilimento infatti insiste solamente l’impianto per il recupero dei rifiuti. Verranno utilizzati i medesimi impianti e macchinari attualmente impiegati ed autorizzati.

7.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

La modifica prospettata non comporta l’utilizzo di risorse naturali presenti nell’area ove insiste l’attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

7.4. Produzione di rifiuti

L’attività in essere e futura ha lo scopo primario del recupero dei rifiuti.

Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nella massa dei rifiuti in ingresso, oggetto di cernita e selezione, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli

provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc.

7.5. Inquinamento e disturbi ambientali

Atmosfera

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, all'installazione di gruppo aspirante e di abbattimento delle polveri totali prima di emettere le emissioni in atmosfera, come meglio rappresentato nei capitoli precedenti.

Scarichi

La modifica prospettata non produce scarichi o reflui industriali.

Suolo

L'area ove insite la messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e dove ubicati gli impianti di lavorazione risulta pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la presenza del capannone nella Linea 3 esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

Impatto acustico

Si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica.

Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove

risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi rifiuti.

7.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015).

L'impianto è soggetto ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

7.7. Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

La tipologia dei rifiuti, l'area recintata e dotata con fascia arborea di protezione perimetrale, nonché l'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori. È compito del Datore di lavoro e del RSPP la verifica delle attrezzature e macchinari e del loro stato di mantenimento e conservazione e degli obblighi impartiti dal D.Lgs. 81/08 e Direttiva Macchine prima della messa in esercizio dei macchinari e durante tutta la prosecuzione delle attività.

8. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

8.1. Utilizzazione del territorio esistente e approvato

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è stata considerata idonea per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti: la modifica prospettata non influenza l'idoneità del sito.

8.2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

La disponibilità delle risorse naturali della zona è ininfluenza per l'esercizio dell'attività in essere e futura.

8.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- ii. zone costiere e ambiente marino;

- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

9. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I potenziali impatti ambientali del progetto sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai capitoli precedenti

9.1. Entità ed estensione dell'impatto

La modifica prospettata non influenza estensioni di eventuali impatti; le emissioni in atmosfera verranno gestite e controllate e pertanto non creeranno problemi in termini di estensione.

9.2. Natura dell'impatto

La modifica prospettata influenzerà le matrici ambientali relative alle emissioni in atmosfera ed all'impatto acustico che verranno mitigate e controllate.

9.3. Natura transfrontaliera dell'impatto

Non sono presenti effetti di natura transfrontaliera: i rifiuti recuperati sono di provenienza regionale e le materie prime secondarie o rifiuti secondari (cer 19) prodotte avranno destinazione nel mercato regionale e nazionale e non transfrontaliero.

9.4. Intensità e complessità dell'impatto

La modifica prospettata non avrà influenza notevole sull'impatto ambientale in termini di impatto acustico che verrà contenuto in quanto sviluppato all'interno di un capannone della Linea 3.

9.5. Probabilità dell'impatto

La modifica prospettata non influenza la caratteristica quale "probabilità" dell'impatto.

9.6. Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante.

9.7. Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura non presenta cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto del progetto esistente ed approvato in quanto i quantitativi dei rifiuti resteranno complessivamente invariati.

9.8. Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Dato atto dei sistemi di contenimenti del rumore e delle emissioni convogliate in atmosfera non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante se non quelli comuni negli impianti di recupero dei rifiuti.